

AMBIENTE

Zanzare “straniere” nel Novarese: la lotta senza insetticidi in 21 Comuni

Progetto della Regione coordinato da Ipla: il punto l'altra sera nella sede del Parco

FILIPPO MASSARA

26 Giugno 2026 Aggiornato alle 17:54 1 minuti di lettura



Una trappola anti-zanzare per la verifica del West Nile virus

In Piemonte esistono ormai zanzare di origine coreana e giapponese che vivono da marzo fino a dicembre. In questi anni a 1.400 metri in val Susa è stata trovata la specie Tigre. Il cambiamento climatico incide sulla diffusione di insetti tipici dell'estate incoraggiando l'evoluzione delle strategie di lotta integrata.

West Nile virus a Novara, è il quarto caso in due settimane

ROBERTO LODIGIANI

Oleggio e Romentino fuori dal progetto

L'altra sera l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore ha riunito nella sede di villa Picchetta gli esperti dell'Ipla, l'istituto piemontese che coordina gli interventi sulla base dei progetti presentati dagli enti locali e finanziati al 50% dalla Regione. **Quest'anno nel Novarese sono 21 i Comuni aderenti al circuito. «Speriamo aumentino in futuro - dice Nathalie Pisano, responsabile tecnico scientifico del progetto locale - perché logicamente le zanzare non conoscono confini amministrativi: un'applicazione a macchia di leopardo rischia di vanificare il piano generale. Anche l'Asl ci chiede di estendere l'attività».** Lungo la sponda del Ticino manca per esempio la partecipazione di Oleggio e Romentino. «C'è chi decide di percorrere altre strade - rileva Paolo Roberto, responsabile del progetto - seguendo magari programmi improntati sugli insetticidi. Il nostro approccio è più mirato e sostenibile. Non dico che quei prodotti vadano evitati ma che bisogna impiegarli con cautela, con attenzione alla salute di cittadini e ambiente. Oltretutto è provato che le zanzare possono fronteggiare l'uso sconsiderato sviluppando forme di resistenza».

Lotta alle zanzare, ora si cambia

STEFANO FONSA TO

Il monitoraggio come prevenzione

Alla base del modello Ipla c'è una complessa attività di monitoraggio dei territori per individuare i possibili siti sensibili (i luoghi di proliferazione, su tutti, i cimiteri) e con persone a rischio (in primis, scuole e spazi di aggregazione). **Si procede con attività di prevenzione e rimozione focolai, e poi con interventi sempre più mirati su larve e adulti fino all'eventuale azione di emergenza per casi di malattie virali (arbovirosi).** «Sino ad alcuni anni fa le zanzare erano trattate solo come fastidio - dice Alessandro Bellan, presidente Egap -. Ora possono rappresentare anche un problema sanitario. Ecco perché occorre seguire un approccio strutturato». Nel 2025 furono 3 i decessi attribuibili al virus West Nile in provincia. «Bisogna tenere alta la guardia - dice Roberto -. Va però detto che a livello regionale la circolazione (44 casi) era stata meno intensa rispetto ai picchi di anni precedenti.

LEGGI I COMMENTI

